

Sabato 16 aprile 2016 all'Archivio di Stato di Verona, leggendo alcuni dei registri sugli esposti del XIX° secolo, abbiamo trovato una storia che ci ha incuriosito a causa dei molteplici affidi della bambina:

**Libro XVIII maschi/femmine 1878 - Busta VI - N°104**  
**Storie di vita: CAROLINI CAROLINA**

Presunta data di nascita: 18 aprile 1878

Ingresso in Istituto: 20 aprile 1878

Provenienza: Sanguinetto

Affidi: 6

L'esposta fu affidata il 30 aprile del 1878 a Carollo Cristina (sua balia) e a Giacomo Capozza nel comune di Calvene e ci rimase per sette anni.

L'esposta all'età di 7 anni fu affidata il 1 luglio 1884 a Rossi Domenico e Marini Anna del comune vicentino. L'esposta sembra si trovi bene dai propri affidatari, è ben custodita e ben trattata (secondo il sindaco del paese).

L' 8 Maggio 1885 Carollo Cristina scrive una lettera all'Istituto degli Esposti di Verona dove denuncia gli attuali affidatari ( Marini e Rossi) sostenendo *"che la Marini nè sapresta a mandarla a schuola.. tenuta lacera e sporca che inorridisce poverina a vederla"*.

L'affidatario Rossi Domenico è affetto da mielite spinale da circa 4 anni perciò la prima tenutaria (Carollo Cristina), anche per questo motivo, chiede, il 26 Maggio 1885 all'Ospizio di riaverla, teme che non sia ben trattata e custodita in quanto Carolina ha uno sviluppo *"gracile e meschino"*. Ma i coniugi Carollo e Capozza non dispongono di sufficienti mezzi di sussistenza per mantenere Carolina e hanno già sei figli, perciò Carolina ritorna in Ospizio su invito del sindaco Marolla di Calvene, comunicato tramite una lettera.

Il 30 Luglio 1885 Marini Anna chiede all'Ospizio di riavere la custodia di Carolina, nella lettera di richiesta, afferma che Carollo Cristina ha dichiarato il falso nella dichiarazione fatta l'8 Maggio 1885 e inoltre sostiene che Carolina vada regolarmente a scuola e che quanto dichiarato può essere confermato e verificato dal sindaco e dal parroco del paese.

Il 12 Luglio 1885 il medico dichiara, attraverso un referto medico, che la malattia di Rossi Domenico non è contagiosa perciò la bambina può ritornare da loro. Il 27 Settembre 1885 gli attuali affidatari (contadini) si trovano in buone condizioni economiche. Carolina *"lavora nei campi, si occupa delle faccende domestiche o custodisce gli animali"*. Il 9 maggio 1889 Carolina ha 11 anni. Il sindaco, insieme al parroco del luogo, scrivono sul libretto dell'esposta che sarebbe meglio per lei che tornasse dalla prima balia Cristina, ma la Direzione d'ufficio chiede l'autorizzazione all'ospizio perché *"non è una buona cosa che la trovatella cambi famiglia a quell'età"* (a quell'epoca i bambini superata l'età di 9 anni, non potevano più cambiare famiglia). Il 1 Giugno 1889 il passaggio viene negato in quanto i primi affidatari non dispongono di mezzi di sussistenza. Tuttavia Carolina torna per sua scelta dalla balia, alla quale è particolarmente legata, perché dichiara di non trovarsi bene con i coniugi Rossi e Marini.

L'esposta all'età di 13 anni viene affidata il 21 luglio 1889 a Segalla Cristina e Binotto Antonio, parenti di Capozza e Carollo, nella provincia di Vicenza i quali avevano una figlia e lì rimase per due anni. In quel periodo gli affidatari la mandano a lavorare nella cartiera Nodari, del luogo, come operaia e il 6 dicembre 1889, durante il lavoro, rimase impigliata in un ingranaggio riportando molte e gravissime ferite in più parti del corpo. Viene subito ricoverata d'urgenza nella sala di chirurgia nell'ospedale di Thiene in provincia di Vicenza. Dal referto medico *“si rilevano due vaste lesioni al torace sinistro e all'addome e due vaste lesioni traumatiche alla cute che erano di forma quadrangolare, estese di 20 cm circa e profonde.*

*La ragazzina dimostrava una costituzione fisica piuttosto debole, di temperamento linfatico tendente ai catarrhi intestinali e febbri serotine. Si rilevano pallide e vitree ferite tendenti alla cicatrizzazione e risalenti a prima del tragico evento”.* Il 13 febbraio 1890, dopo più di due mesi di ricovero, le condizioni di Carolina erano ancora critiche tanto che il medico non si sentiva di fare un pronostico né sulla guarigione delle ferite né sulla vita della ragazzina.

Il 1 maggio 1890 l'Ospedale comunica all'Ospizio che, grazie ad antibiotici e a preparati, le condizioni locali e generali di Carolina vanno migliorando (le ferite si stanno rimarginando) e secondo il medico se continuerà così migliorerà, ma non si può ancora stabilire il tempo necessario per una completa guarigione.

Il 23 giugno 1890 l'Ospedale comunica all'Ospizio che Carolina è quasi guarita ed è quindi possibile fare ritorno a Verona, nell'Istituto, come da sua espressa richiesta. Il 28 Giugno 1890 l'Ospizio dichiara di non acconsentire che la ragazzina ritorni presso gli ultimi affidatari, che nel frattempo si erano recati in Ospedale per portarsela via, ma senza successo.

Il 19 Agosto 1890 la ragazzina torna in Istituto accompagnata da un'infermiera, dopo 8 mesi di ricovero.

Il 10 Luglio 1891, all'età di 14 anni, viene affidata a Tacconi Maria, una signora anziana che però poco dopo si ammala e per questo deve fare ritorno in Istituto.

Il 13 Agosto 1891 viene affidata ai coniugi Melotti Giovanni e Amalia, residenti a Verona e pare chiudersi qui il lungo travaglio di Carolina.

**Percorso di vita secondo i documenti letti:**

8/04/1878: Documento di nascita di Carolina Carolini;  
30/04/1878: Primo affidamento a Carollo Cristina e Giacomo Capozza;  
02/02/1885: Secondo affidamento a Rossi Domenico e Anna Marini;  
08/05/1885: Lettera di Carollo Cristina all'Istituto di Verona;  
26/05/1885: Certificato medico di Rossi Domenico;  
06/06/1885: Terzo affidamento presso la balia;  
11/06/1885: Ritorno in ospizio;  
21/07/1889: Quarto affidamento a Segalla Cristina e Binotto Antonio;  
06/12/1889: Ricovero nell'ospedale di Thiene;  
24/02/1890: Certificato medico sui danni subiti;  
01/05/1890: Secondo certificato sulle condizioni generali della ragazzina;  
28/06/1890: L'ospizio nega il ritorno agli affidatari Segalla e Binotto;  
19/07/1890: Municipio vuole il ritorno di Carolina in Ospizio;  
19/08/1890: Carolina ritorna in Istituto;  
28/08/1890: Documento relativo alle spese mediche a carico dell'ospizio (346.80 lire);  
10/07/1891: Quinto affidamento a Tacconi Maria;  
13/08/1891: Sesto affido ai coniugi Melotti Giovanni e Amalia.  
**(Vincò Sara, Ferrari Angelica, Zenorini Linda)**